

rosati LANCIA
p.zza cad. delle
montagnole 30
via trionfale 7396
tel: 231 aprile 19

ieri ☺ minima 16°
● massima 26°
Oggi ☺ il sole sorge alle 7,02
e tramonta alle 18,58

ROMA

l'Unità - Venerdì 27 settembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

**L'USATO
rosati**
motivazione
d'acquisto



La palazzina crollata; sotto, uno dei feriti, Damiano Spadavecchia, soccorso; in basso a destra il bar coinvolto nel crollo del solaio

Dopo le rivelazioni del prefetto sull'imprenditore costretto a pagare

Il Campidoglio e le tangenti «Fuori i nomi»



Il prefetto Carmine Caruso

A PAGINA 25

Cede una palazzina in via Flaminia Vecchia 514. Sommerso dalle macerie il bar «Aurora». Dodici persone ferite nell'incidente. Lo stabile aveva già ceduto il 12 agosto. Il cantiere fu sequestrato e dissequestrato. Ieri una commissione aveva dato l'«ok»

«Potete lavorare», poi il crollo

Crollata un'intera palazzina addosso al bar Aurora, in via Flaminia vecchia 514. Dodici i feriti, di cui tre rimasti a lungo sotto le macerie. L'edificio, con lavori di ristrutturazione in corso, aveva già ceduto il 12 agosto. Due operai furono feriti. Proprio ieri mattina, la commissione stabili pericolanti del Comune aveva concesso la riapertura del cantiere della «Fincasa città costruzioni d'architettura».

ALESSANDRA RADUEL

■ Mentre prendevano il caffè, l'intera palazzina è crollata addosso al bar. Poteva essere una strage. I feriti coinvolti nel crollo del bar Aurora in via Flaminia Vecchia sono dodici, di cui il più grave, Damiano Spadavecchia, 34 anni, ha trenta giorni di prognosi per una gamba rotta. È stato l'ultimo ad essere estratto dalle macerie, alle quattro meno dieci, due ore e mezza dopo il crollo. Due ore prima, nello stabile di via Flaminia 514 e 520, c'era stato il sopralluogo della commissione stabili pericolanti. Perché il 12 agosto scorso in quella palazzina, sottoposta a lavori di manutenzione straordinaria da parte della ditta «Fincasa città costruzioni d'architettura», come recita un cartello ormai appeso quasi sul vuoto, c'era già stato il crollo del muro perimetrale. Due operai erano rimasti feriti. Segui un sequestro, ma poi venne anche il dissequestro. E proprio ieri, sulla base della relazione dei tecnici della «Fincasa città», la commissione aveva dato parere favorevole alla ripresa dei lavori. Due ore dopo, è cascato tutto.

Due parenti in piedi per miracolo e dentro una montagna di macerie. È stato questo lo spettacolo daver ti a cui si sono trovati i vigili (del fuoco, accorsi poco dopo l'una e un quarto, il proprietario del bar, Marcello Ferretti, 42 anni, è stato liberato subito dalle macerie e medicato all'ospedale Villa San Pietro. I vigili hanno lavorato fino alle quattro per tirare fuori i feriti che erano rimasti incastrati sotto il cemento, con nove squadre in azione e il direttore generale della protezione civile Alvaro Pastorelli, il comandante Guido Chiusi e il vice comandante Fabio Amoni a dirigere le operazioni. Il primo ad essere tirato fuori è stato Mario Ciotti, 30 anni, tecnico della Tac della vicina clinica Villa Rosario. Proprio in quella clinica, intanto, si prestavano i primi soccorsi agli scampati. Il dottore di turno non ricorda il numero esatto delle persone visitate, sa solo che erano tante, anche se nessuno era grave. Il giovane tecnico, che ora è ricoverato al San Filippo Neri con sette giorni di prognosi, avrebbe potuto anche fuggire dal bar che crollava, ma si è accorto che il barista, Edoardo Onorati, era rimasto incastrato vicino al bagno e non ha voluto lasciarlo solo. Sono stati due giovani vigili del fuoco, Gaetano Castrovino e Raffaele Ciotola, a dargli il cambio e farlo uscire. Sono rimasti lì, a fare forza al ferito, finché i colleghi non sono riusciti a scavare un passaggio sicuro attraverso cui trasportarlo. C'è voluto più di un'ora ed il ferito è stato portato via alle 2,45. Ora Onorati, 36 anni, è ricoverato al San Giacomo con sette giorni di prognosi salvo complicazioni. Ha un trauma cranico, amnesia, torace costoso mentre attendeva di essere liberato, è svenuto due volte. Salvato lui, c'era ancora una persona bloccata dentro il bar. Damiano Spadavecchia è rimasto incastrato tra il frigorifero e un blocco della «soletta del soffitto fino alle quattro meno dieci».

I vigili hanno scavato con ogni precauzione per evitare altri crolli. Infine, hanno tirato fuori l'uomo esausto. Gli altri feriti, più lievi, sono Antonella Antonelli, 26 anni, Alberto Modesti, 26 anni, Roberto Lucidi, 29 anni, Pietro Belpane, 28 anni, Arturo Schiano, 40 anni, Francesco Ventola, 28 anni, Pietro De Clementi, 41 anni,



«Così mi sono salvato...»

■ «È crollato tutto d'un botto. Io mi sono gettato sotto il bancone, con le mani sulla testa. Poi con le mani ho spinto, sono riuscito a uscire fuori, vedi? Ho ancora tutti i segni... Ma adesso fammi guardare». Giovanni Fazi, dipendente del Bar Aurora, continua a girarsi verso le porte del bar distrutto per controllare se i vigili sono riusciti a tirare fuori Damiano Spadavecchia. «Voglio vedere se è quello che mi ricordo io». L'uomo alto e robusto che è riuscito a salvarsi continua a ripassare in mente tutti i volti che aveva intorno al momento del crollo, per essere sicuro di non aver dimenticato nessuno. Ha il terrore che sotto quell'enorme cumulo di macerie ci sia ancora qualcuno. Ma intanto il gioielliere del negozio accanto lo interroga con lo sguardo, mutto e sordo. Marcello si è ferito al braccio e alla gamba, l'hanno portato in ospedale, alla Villa San Pietro», spiega ancora Fazi, raccontando all'amico quell'attimo in cui nel bar si è scatenato il panico. La maggior parte dei clienti sono riusciti a correre in strada subito, colpiti solo da qualche pietra che cadeva. Ai

cronisti Fazi ripete soprattutto una cosa: «La circoscrizione ci ha dato il permesso di riaprire il primo lunedì di settembre, noi, l'orefice, l'agenzia di pratiche auto, il tabaccaio». Voltato l'angolo della via, oltre la facciata del bar e quella del cinema semischiazzate sotto delle impalcature crollate, resta solo un pezzo di muro laterale. Il resto non c'è quasi più. Dalle case vicine, la gente è scesa in strada, cerca di ricordare tutto quello che può sui lavori della «Fincasa». «Mi chiamo Mancini. Lavoro qui», spiega un uomo. «Ho visto una settimana fa che al posto della palla di ferro montavano un braccio meccanico per mangiare il cemento più piano. Hanno fatto delle prove. Poi non li ho più visti lavorare». Nel gruppetto, gli altri confermano. E lo stesso dice anche una signora che dal suo primo piano alto ora può contemplare tutte le macerie. Ma sulla via girano anche altre voci, forse dovute all'emozione del momento, e c'è chi dice di aver visto riprendere i lavori ieri, dopo che la commissione era andata via. Ma in verità non era ancora possibile avere notizie certe.

Giuseppe Palloni, 42 anni, tutti con prognosi tra i tre e i sette giorni. «Noi siamo le cenerentole del Comune, tuonava intanto con i giornalisti il presidente della XX circoscrizione, Gianfranco Ricchi, democristiano. E spiegava che nulla dipende da lui, ma tutto dagli uffici del Comune. La concessione edilizia è stata concessa da Robinio Costi, assessore all'edilizia privata. E dopo il sequestro della magistratura, il 24 agosto è arrivato il dissequestro. Infine, all'inizio di settembre, il permesso di riaprire per i negozi dell'isolato. Il capogruppo verde della XX Michele Kustermann, mentre il presidente parlava, esibiva una sua interrogazione in cui chiedeva se nell'ex teatro Aurora, che è accanto al bar e inutilizzato da anni, il cambiamento di destinazione d'uso fosse già stato autorizzato dal Comune ed anche se i lavori in corso fossero conformi alla concessione. E spiegava: «Dovevano fare solo lavori di manutenzione, invece stavano sventrando tutto. Costi ha autorizzato la proprietaria

«Sabot» a trasformare lo stabile da cinema a agenzia bancaria più uffici». Al Comune, intanto, la segreteria del sindaco, dopo un sopralluogo per vedere il crollo, tentava di parlare con i membri della commissione che ieri mattina ha fatto il sopralluogo. Ma non trovava nessuno. Si tratta del tecnico del Comune ingegner Cabianca, dell'ingegner Falconi della XX circoscrizione, del tecnico della XV ripartizione (assessorato di Costi) ingegner Santilli, dell'ingegner dei vigili del fuoco Massimo Ricci ed infine del tecnico di parte, che rappresentava la ditta ed ha fatto la relazione sulle condizioni dello stabile che è stata alla base delle valutazioni di ieri mattina: Mauro Vicini. Al numero della Fincasa, risponde prima un architetto che non sa nulla, poi più nessuno. Di Troisi e Olivieri, i nomi indicati sul cartello dei lavori, nessuna traccia. «Olivieri credo sia sul posto», ha fatto in tempo a dire il suo collega prima di andare via. Ora la magistratura aprirà una nuova inchiesta.



Palazzo Valentini In nove a Tokio con soldi pubblici

■ Un viaggio di quattro giorni a Tokio per nove persone: spesa complessiva 45 milioni di lire, cinque milioni a testa. Non ci sarebbe nulla di strano, a parte il prezzo un po' caro, se le persone interessate non fossero il presidente della giunta provinciale, Salvatore Canzonieri (pri), due assessori, Lamberto Mancini (psdi) e Giampiero Ciddi (dc), due consiglieri di maggioranza, uno di minoranza (non pds, né verde, né antiproibizionista), due funzionari ed il capo del personale. Eppure il consiglio provinciale nella seduta del 31 luglio scorso aveva votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava la giunta a rivedere la consuetudine dei viaggi all'estero limitandoli ai soli casi di provato interesse

dell'Amministrazione provinciale. Con una successiva delibera, del 18 settembre scorso, la giunta ha invece deciso di inviare una delegazione ad una conferenza sui disastri naturali che si svolgerà a Tokio dall'8 all'11 ottobre. I consiglieri del Pds, dei verdi e l'unica rappresentante antiproibizionista hanno deciso di invadere la delibera al Coreco per chiedermi l'illegittimità. «È inaccettabile - spiegano - che una delegazione così vasta della Provincia sia inviata ad una conferenza nel settore della protezione civile. Dopo l'entrata in vigore della legge 142 del 1990 la Provincia non ha alcuna competenza in materia. Sono "solo" 45 milioni di lire. Ma è pur sempre uno spreco di denaro pubblico».

Torna anche l'inquinamento. Centraline di monitoraggio consegnate e ancora inattive. Due acquazzoni e la città si allaga. Incidenti, voragini, proteste e ingorghi



■ Le perturbazioni atmosferiche fanno naufragare il traffico della capitale. Il nubifragio di ieri ha chiamato i romani alla guida delle proprie macchine. Ed è stato subito caos. Automobilisti in fila indiana sulla via Cassilina per un blocco stradale messo in atto dai cittadini della zona per protestare contro l'assenza di un servizio scuola-bus, tombini otturati nel centro storico, dissesto del manto stradale in via Mattia Battistini. E ancora. Una buca si è «aperta» a Porta Cavalleggeri. Segnalata auto in sosta selvaggia e autobus bloccati lungo i percorsi. E i vigili urbani cosa dicono? «Acqua tanta, e anche ingorghi. Sebbene non ci sia stato proprio il caos più nero. La scorsa settimana, invece, l'acqua aveva davvero paralizzato la città. Intanto per oggi è in programma un altro blocco: dalle 6 alle 8,30,

sulla Nomentana, manifestano i pendolari della Salarna. Ma il temporale ha lasciato, comunque, il suo segno. Per l'asfalto bagnato ci sono stati tamponamenti e piccoli incidenti. Il primo segnale per i caschi bianchi è arrivato alle 7 del mattino: uno scontro in via della Nocetta. Poi una «chiamata» per la Cristoforo Colombo. E con i primi ingorghi si ritorna a parlare di inquinamento. «Le stazioni di largo Prereste e Corso Francia - ha dichiarato il consigliere verde Athos De Luca - lunedì 23 indicavano già delle alte concentrazioni di monossido di carbonio». Il consigliere verde ha presentato una interrogazione al sindaco per sapere quando entrerà in funzione l'intera rete di rilevamento finanziata dalla Regione e quali misure tutelative per la salute si prenderanno.

Incidente scuola materna. Protestano Pds e Mfd



«Ma il sindaco cosa intende fare? Lo chiedono le consigliere Pds Maria Coscia e Daniela Monteforte, dopo il grave incidente avvenuto l'altro ieri alla scuola materna «Cesare Nobili» di via della Balduina, 279, dove sono cadute cinque lastre di travertino, che hanno messo in pericolo la vita di tre bambini di 4 anni. Lo stato di abbandono delle strutture scolastiche della capitale è anche l'oggetto di una interrogazione del Movimento federativo democratico. Il segretario Aristide Bellacchio chiede al provveditore Pasquale Capò di garantire il diritto allo studio e all'assessore Azzaro di ripristinare il servizio scuola-bus.

Bracciano Il Coreco bocchia lo Statuto

Il Coreco ha bocciato alcune parti dello Statuto comunale di Bracciano. Le motivazioni che hanno portato il Comitato regionale di controllo ha rispettare indietro la carta, che fissa i diritti dei cittadini e le regole dell'amministrazione, saranno rese note nei prossimi giorni. Il consiglio comunale di Bracciano dovrà ora riunirsi per modificare il testo bocciato dal Coreco. A favore dello statuto avevano votato soltanto la Dc, il Pri e il Pli. Pds, Verdi, Msi e Psdi non avevano partecipato al voto. «Lo Statuto formulato era un testo inaccettabile - ha detto Antonio di Giulio, capogruppo del Pds - Non era prevista la figura del difensore civico e per promuovere i referendum consultivi si fissava un tetto di firme altissimo, pari al 30% dell'elettorato. Ora, in tempi rapidi, ci auspichiamo la formulazione di un nuovo testo che sia davvero uno strumento di partecipazione per i cittadini».

È stato bloccato l'espatrio di un bambino in affidamento

Una donna olandese che stava cercando di portare nel suo paese il figlio di due anni, avuto da una relazione con un uomo di Reggio Calabria, al quale il pretore del capoluogo calabro aveva dato in affidamento il bambino, è stata bloccata ieri pomeriggio dalla polizia di frontiera all'aeroporto di Fiumicino. Jensen Anouschke, di 26 anni, secondo quanto appreso dalla polizia che ha diffuso ieri la notizia, era sparita da Reggio Calabria in seguito a un litigio avuto con l'ex convivente, Mario Antonio Martinez, di 30 anni, dopo un periodo durante il quale aveva avuto con sé il bambino, Julian Alexander Martinez. La polizia ha reso noto che alla donna non è stato contestato alcun tipo di reato perseguibile penalmente.

Sanità in crisi per mancanza di risorse finanziarie

«La sanità è in piena crisi per mancanza di risorse finanziarie. La Regione Lazio a partire dal primo ottobre prossimo, per le scelte fatte a suo tempo dall'assessorato, potrà pagare soltanto i suoi dipendenti cioè i medici, i paramedici e gli amministrativi». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla sanità Francesco Cerchia, che ha aggiunto: «Per quanto riguarda le altre forme di assistenza, a partire da quella farmaceutica, non si potrà far fronte in nessun modo. Se l'atteggiamento dell'esecutivo nazionale nei confronti del deficit sanitario non dovesse cambiare, siamo intenzionati a partire con l'assistenza diretta». Cerchia ha concluso affermando che «l'onere si scaricherà sui cittadini, i quali dovranno pagare anticipatamente parte dell'assistenza per riavere forse l'anno prossimo il rimborso di quanto speso».

Giro di prostitute provenienti dall'Est. Quattro arresti

Quattro persone sono state arrestate per induzione e sfruttamento della prostituzione e detenzione di arma da fuoco. Si tratta di Bayrami Satri di 25 anni, Debora Barone di 25 anni e Marcum Byrhen di 26 anni e Marcum Byrhen di 26 anni. Le prime due persone sono state identificate in seguito alla denuncia fatta una settimana fa da una ragazza slava, fuggita da un campo nomadi di Firenze, dove era stata portata con la promessa di un lavoro. Byrhen e Naiw, invece, sono stati arrestati sulla Cristoforo Colombo: la polizia era intervenuta per una sparatoria. Due giovani stavano minacciando con l'arma da fuoco le prostitute per farsi consegnare l'incasso della giornata, quattro milioni di lire.

Irruzione nella gioielleria. Rubati preziosi per 400 milioni

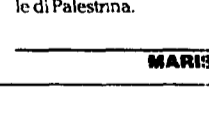
400 milioni di lire. E prima di fuggire hanno rinchiuso nel bagno il proprietario e i malcapitati clienti.

Lite sul Gra tra automobilisti. Uno finisce all'ospedale

Ieri sera, alle 19, tre persone a viso coperto e armate di pistola sono entrate nella gioielleria di via Meldola 412, all'Eur. I tre malviventi hanno ripulito il negozio, di proprietà di Roberto Miniati, dei preziosi per un valore di

MARISTELLA IERVASI

157 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente



Sono passati 157 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente